

STATI DI Agitazione

Lotte Autonome Nella Metropoli



Indice Generale

- NESSUNA DELEGA, AGISCI LA TUA REALTA' CREA LE TUE STRUTTURE
evento
- NATALE CRIMINALE
- RIVENDICAZIONE AZIONE TUPAC AMARU
locale
- BOLOGNA 2000: CAPITALE NAZIONALE DELLA CULTURA
controllo metropolitano
- PREVENIRE, NON REPRIMERE...
bologna città sicura...per chi?
- ARCHIVIO DI UNA CITTA' SICURA
- lettera di un girovago abitudinario
autonomie
- CENTRI SOCIALI E SOGGETTIVITA' AUTONOMA
lavoro
- BREVI NOTE SULLA DISTRUZIONE DEI DIRITTI SUL LAVORO
entita'
- ISOLE NELLA RETE
coordinate
- NEOEVENTI DALL'ITALIA E DAL MONDO

Una Autoproduzione dal Centro Sociale Occupato Riva Reno 122

NESSUNA DELEGA:

AGISCI LA TUA REALTA' - CREA LE TUE STRUTTURE

Un nuovo modello di comando sociale ha impiantato le radici. Adeguare i tradizionali sistemi di controllo e condizionamento e ristrutturare la macchina dello stato per renderla inattaccabile da ogni principio di democrazia sono il motore della propaganda del governo di centro-sinistra nei media nazionali; efficienza e sviluppo fanno rima con la svendita di tutto ciò che è pubblico, controllo e disuguaglianza fanno rima con sicurezza sociale per una casta di privilegiati. Sembra assurdo ma è questo il modello utilizzato per far credere a milioni di individui, giovani e anziani, reale la possibilità di autodeterminarsi e partecipare a una compiuta democrazia dei consumi, delle ricchezze e dello sviluppo sociale. Questo scenario pur devastante è l'ennesima tragedia. Le migliaia di morti sul lavoro ogni anno, il dominio dell'impero del lavoro nero e senza garanzie, gli espulsi dal lavoro operaio, le vittime della nuova emarginazione di strada sono i costi che questa nuova famiglia italiana si impone; costi che non vengono nascosti o rimossi, costi che vengono sventolati e resi manifesti dagli stessi media che se ne appropriano come energia del proprio spettacolo, snaturandoli dei connotati di conflittualità e ribellione.

E' la nuova famiglia nazionale, così ricca di finte contraddizioni, così patetica nei discorsi quanto squalida e inesorabile nel comando, che attribuisce ad ognuno il ruolo che più gli si adatta: ricchi e vincenti da una parte, poveri miserabili emarginati e criminalizzati dall'altra. E' chiaro che un meccanismo culturale e politico perverso e inafferrabile si è imposto al nostro vissuto, modellando come creta l'agire quotidiano di ognuno.

Viviamo in una città atrofizzata da un'idiozia perbenista e legalitaria, in un paese anestetizzato dai sondaggi, in cui clan conservatori si fanno guerra per il consenso di un'opinione pubblica che essi stessi hanno costruito per imporsi come classe dirigente; in cui le questioni di fondo dello sviluppo sociale e del benessere collettivo sono completamente ignorate, e le risposte istituzionali date a chi alza la testa nei movimenti di antagonismo sociale praticati sul territorio sono la ridicolizzazione e la repressione.

Intanto la paura ci chiude nelle case in quartieri-cimitero dove il controllo poliziesco si maschera da campagna di sicurezza contro i diversi nemici creati a tavolino (bande giovanili, nomadi, immigrati, rifugiati, disoccupati, autonomi, occupanti di case o spazi sociali).

Questo giornale nasce dunque dall'esigenza profonda e inderogabile di rianalizzare le questioni politiche di fondo e di ripensare ad un'alternativa sociale possibile, dal basso, fuori e contro i partiti, coerente alle esigenze e ai bisogni reali di cittadini e "clandestini". Non asservita o obbediente ad istituzioni basate su una giustizia fittizia e una democrazia apparente. Modificando e ripensando i modelli di indagine, il modo di agire ed aprire contraddizioni nel mondo del lavoro e del non-lavoro, di mobilitare e organizzare l'azione politica cittadina ricontestualizzando il semplice vissuto quotidiano, liberandolo dalle facili considerazioni e categorie politiche in cui è intrappolata la nostra miseria. Sfiniti e oppressi dal lavoro, spaventati dalla disoccupazione senza alternative, angosciati dall'avvenire, suggestionati e controllati dai media sentiamo il bisogno di una costruttività radicale e di un soggetto sociale antagonista alla società che ci circonda, di una pratica di rifiuto, di liberazione giornaliera e di organizzazione politica della ribellione. Farlo è una necessità, la necessità di fare sul serio con la propria vita.

G.C.

NATALE KRIMINALE

Anche per l'anno appena concluso, come prevede un copione da sempre rispettato, i mezzi di comunicazione di massa, con Mamma Televisione in testa, ci hanno propinato notizie ed immagini edificanti e/o com-moventi provenienti da ogni angolo della Terra.

Lo Spirito Natalizio e la Commozione di Fine Anno non desideravano altro che essere informati su quali fossero i nuovi "buoni" con cui gioire e i nuovi "cattivi" di cui condannare le malefatte: hanno trovato così un oggetto per le loro attenzioni tutti coloro che, amando i "grandi temi umani", hanno potuto ribadire che la Pace è meglio della

Guerra, mentre ugualmente soddisfatti si sono sentiti coloro che gradiscono invece applicare i "buoni sentimenti" in una dimensione più intima, più familiare.

Se per i primi funziona ancora la storiella dei "provocatori che sabotano il cosiddetto processo di pace" fra Israele e Palestinesi, per gli amanti della compassione formato famiglia non sono mancati assassini efferati ed atrocità incomprensibili che si aggiungono ad altre migliaia di precedenti fatti fatalmente incomprensibili che non si sa quando si vorrà incominciare a comprendere.

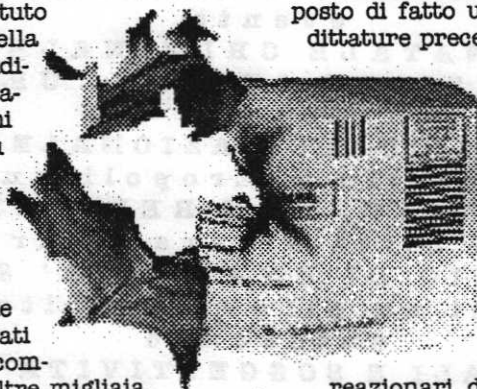
In questo quadro prestabilito di avvenimenti, chi ascolta la notizia si trova preso in un corto circuito del senso che lo immobilizza: gli avvenimenti che gli sono di fronte o sono troppo ampi, come le guerre fra Stati o le Guerre civili, oppure troppo eccezionali e limitati, come le pietre gettate dai cavalcavia delle autostrade, e quindi imprevedibili ed irrazionali.

E' con questo retroterra dell'immaginario collettivo che i mass-media hanno dovuto affrontare un fatto dive-

nuto anomalo nell'odierno panorama mondiale dei "fatti da raccontare": il 17.12.1996 un gruppo di guerriglieri del Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru ha occupato l'ambasciata giapponese a Lima, catturando più di 400 persone fra personalità del mondo politico e quelli che si è soliti definire "uomini d'affari" che, poverini, si trovavano lì per partecipare ad un innocuo e ricco party di buon augurio.

E' come se si fosse tolta una pesante cappa di piombo e di silenzio dalla realtà sociale e politica del Perù, un paese dove il 49% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà estrema e un bambino su tre muore di dissenteria. E' così che si incomincia di nuovo a parlare di come il presidente Fujimori abbia imposto di fatto una dittatura tristemente simile alle dittature precedenti di altri paesi dell'America Latina.

Infatti, Fujimori fu eletto nel 1990 anche in virtù delle promesse che fece in relazione alla limitazione di una economia neo-liberista (che aveva completamente asservito la società alle leggi del profitto) ed alla promessa di un impegno per la risoluzione pacifica e graduale al problema della guerriglia, ma, una volta consolidato il suo potere personale, si alleava con i settori più reazionari dell'esercito e del mondo dell'economia. Questo permise l'abolizione di organi rappresentativi come il Congresso della Repubblica e il Tribunale delle Garanzie Costituzionali. Seguirono la promulgazione di leggi speciali e l'istituzione di Tribunali Militari atti a giudicare i reati di "terrorismo" e di "tradimento della Patria". Inutile dire che in queste due specie di reati vennero considerate tutte le attività di reale opposizione sociale e di ribellione. E ancora: è solo in seguito all'azione del Tupac Amaru che, attraverso Internet ed altre fonti di informazioni, incominciano a circolare notizie sulle reali condizioni

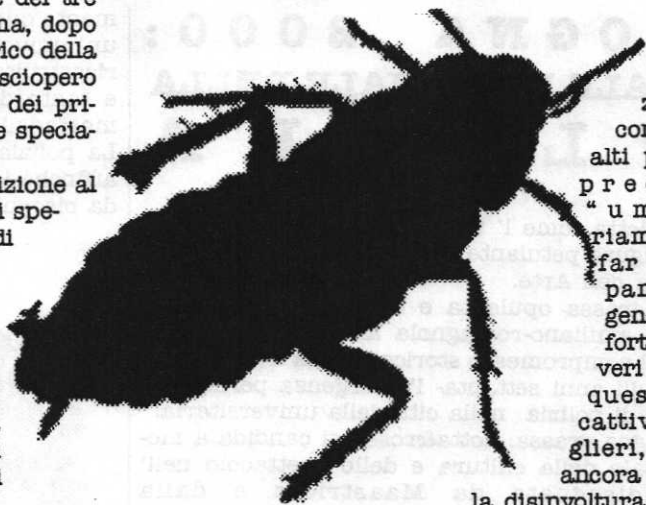


di vita in Perù. E' così che si viene a sapere dei tre giorni di scontri fra polizia e dimostranti a Lima, dopo che la polizia voleva allontanare dal centro storico della città tutti i venditori ambulanti, oppure dello sciopero della fame iniziato dal 16 dicembre da parte dei prigionieri politici del MRTA rinchiusi nel carcere speciale di Miguel Castro Castro.

Quella dei detenuti politici in Perù è una condizione al limite della sopravvivenza: nelle dodici carceri speciali sparse nel territorio del Perù, il regime di prigionia prevede un anno intero di totale isolamento e poi la possibilità di soli 30 minuti al mese di colloquio con i parenti più stretti. Vi sono poi ristrettezze riguardo alla alimentazione, pessime condizioni igieniche e limitazioni pesanti riguardo alla possibilità di ricevere cure mediche; il tutto nel rispetto della volontà esplicitamente dichiarata da Fujimori di far morire in prigione tutti coloro che si sono opposti al suo regime.

La liberazione dei prigionieri del MRTA è l'obiettivo principale dell'azione del commando che si è impadronito dell'ambasciata del Giappone a Lima, per porre fine a quelle che gli stessi prigionieri, in un messaggio alle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, hanno definito "...condizioni carcerarie di tortura, fame e morte".

Mentre giornali e televisioni ci parlano di come la cro-



c e
rossa
interna-
zionale,
con l'aiuto di
alti prelati, si
preoccupi
"umanita-
riamente" di
far arrivare
panettoni e
generi di con-
forto per i po-
veri ricchi se-
questrati dai
cattivi guerri-
glieri, stupisce
ancora una volta

la disinvoltura con cui il

metro della "criminalità" e quello della "umanità" ven-
gano variati ed adattati alla ragion di Stato.

Dal 17 dicembre 1996 non possiamo più fingere di non sapere che in Perù vi è una potente organizzazione con a capo un criminale dotato di un potere pressoché assoluto su tutte le maggiori istituzioni del Paese: e, naturalmente, non sto parlando del Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru.

COORDINATE

Dicembre 1996

Nove giovani famiglie occupanti una caserma della Guardia Civil dal maggio 1995 hanno diritto a uno sfratto in piena regola, attraverso una normale causa civile e non attraverso un'azione di forza. La caserma è stata abbandonata dalla Guardia Civil nel '92. Lo ha sentenziato il tribunale provinciale di Madrid cancellando una precedente condanna pari a 100000 lire di multa. La motivazione precisa è che non c'è stata appropriazione dello spazio con la sopraffazione e la violenza.

29 Dicembre

4 guerriglieri del FPMR (Fronte patriottico Manuel Rodriguez) sono evasi dal carcere speciale di Santiago del Cile. 2 guerriglieri si sono introdotti nel carcere a bordo di un elicottero a noleggio, aprendo il fuoco e liberando i prigionieri. Raggiunto un quartiere popolare della città sono fuggiti a bordo di un'automobile, facendo perdere le loro tracce. Il primo ministro cileno, per l'accaduto, non apparirà in TV per i tradizionali auguri di fine anno.

29 Dicembre

Profanato a Roma il cimitero ebraico. Un'altra azione dei naziskin romani. Lapidi spezzate a calci e buttate nei cassonetti, tombe dissotterrate, filo spinato a sovrastare le stelle di David, svastiche e celtiche dorate, e la scritta "Arbeit mach frei" (il lavoro rende liberi), la scritta del portale di Auschwitz. Un'azione studiata ma anche una delle tante a danno della comunità ebraica. A questa fa eco il coro di indignazione istituzionale e degli stessi fascisti di A.N. che oltraggia e offende le vittime; infatti la base giovanile del partito è costituita dalle stesse squadacce che partecipano ai raid antisemiti con l'aggiunta del resto della composita feccia dell'estrema destra romana. La profanazione avviene 5 giorni dopo il rifiuto dell'ambasciatore israeliano di ricevere il camerata Fini in patria. Intanto i ragazzi del ghetto ebraico minacciano di agire contro le sedi dell'estrema destra romana, ripetendo gli assalti di 5 anni fa.

Dicembre 1996

Un'agenzia pubblicitaria dell'esercito libico dimostrerebbe la fornitura italiana condotta dalla Fincantieri, di cannoni, fucili, radar ad alta tecnologia, elicotteri, corvette e carriarmati. Le foto permetterebbero un facile accertamento del traffico clandestino di armi vendute negli anni '70 e '80 a Gheddafi e mai ammesso dal governo italiano. Il filone libico dell'inchiesta sull'abbattimento del Dc9 Itavia (strage di Ustica) trattava proprio di traffici d'armi tra Italia e Gheddafi e dello "scalo sardo di San Lorenzo" dove militari libici venivano addestrati da personale militare italiano. Lo stesso scalo, facilmente riconoscibile nell'agenda pubblicitaria libica, da cui si sarebbe alzato il Mig libico visto incrociare il Dc9 Itavia la sera della strage nei cieli di Ustica. L'inchiesta è stata naturalmente insabbiata.

COMUNICATO DELL' MRTA

(Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru)

La direzione nazionale del Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru si rivolge al popolo peruviano per rendere noto che il giorno martedì 17 dicembre alle ore 20,25 la Unita' delle Forze Speciali "Edgardo Sanchez" della nostra organizzazione, ha occupato militarmente la residenza dell'ambasciatore del Giappone e ha preso come prigionieri diverse personalità politiche, imprenditoriali e membri del corpo diplomatico accreditati in Perù.

Abbiamo denominato questa operazione: "Oscar Torre Condesu" con la parola d'ordine "rompendo il silenzio, il popolo li vuole liberi" questa operazione è incaricata al comandante dell'MRTA HEMIGIDIO HUERTA LOAIZA.

Rendiamo noto che dalla occupazione militare della residenza dell'ambasciatore giapponese in Perù si sono prese tutte le precauzioni del caso per rispettare l'integrità fisica e morale delle personalità catturate. Questa occupazione militare è stata realizzata come protesta per l'ingerenza del governo giapponese nella vita politica del nostro paese avallando in tutti i momenti i metodi di violazione dei diritti umani applicati dal governo del signor Fujimori, così come la sua politica economica che ha prodotto miseria e fame per la maggioranza del popolo peruviano.

Riaffermiamo che ci siamo trovati costretti a queste misure estreme per preservare la vita di decine di militanti e dirigenti della nostra organizzazione che sono prigionieri in condizioni inumane e sottoposti ad una politica carceraria che cerca il loro annichilimento fisico e mentale, rinchiusi in veri e propri "carceri tombe" così come confermato dal sig. Alberto Fujimori con le seguenti parole: "la imputridiranno e usciranno solo morti", mostrando una persecuzione irrazionale contro coloro che lottano e che si sono alzati in armi lottando per il benessere del nostro popolo.

In questo senso riaffermiamo il totale rispetto dell'integrità fisica delle personalità catturate e che verranno liberati solamente quando il governo acconsentirà alle seguenti richieste:

- 1) Impegno a cambiare direzione della politica economica verso un modello volto al benessere di tutti.
- 2) La liberazione di tutti i prigionieri appartenenti all'MRTA e accusati di appartenere alla nostra organizzazione.
- 3) Trasferimento del commando intervenuto nella residenza dell'ambasciatore giapponese insieme con tutti i compagni prigionieri dell'MRTA verso la selva centrale. Come garanti verrà inclusa parte delle personalità catturate e una volta nella zona guerrigliera verranno liberati.
- 4) Pagamento di una tassa di guerra.

L'MRTA è stata sempre una organizzazione disposta a proposte di dialogo incontrando però solamente il rifiuto e l'inganno del governo. Deve essere chiaro a tutti che qualsiasi soluzione militare che ponga in pericolo di vita le personalità catturate sarà di assoluta responsabilità del governo, così come qualsiasi altro comportamento a cui ci costringa il governo se non accetterà le nostre proposte.

CON LE MASSE E LE ARMI - PATRIA O MORTE - VINCEREMO

Direzione nazionale dell' MRTA Lima 17/12/96 (*)

BOLOGNA 2000: CAPITALE NAZIONALE DELLA CULTURA

Bologna la dotta, come l'immaginario popolare la vedeva nella figura petulante e cornuta del Dottore nella Commedia dell'Arte.

Bologna la grassa opulenta e bottegaia. Bologna la rossa, la via emiliano-romagnola al socialismo reale, luogo di quel compromesso storico che ha legittimato - a partire dagli anni settanta - l'emergenza permanente e lo stato di polizia nella cittadella universitaria. Oggi la Bologna grassa, dotta & rossa si candida a metropoli-capitale della cultura e dello spettacolo nell'Europa ridisegnata da Maastricht e dalla globalizzazione economica. La conferenza metropolitana di Bologna è entusiasta dei risultati raggiunti a partire dai primi anni '90 sino ad oggi, per ciò che riguarda la rimodulazione delle infrastrutture e la riorganizzazione del territorio..

Infatti i recenti sgomberi delle case occupate in via del Pratello e le sale studio del "36" di via Zamboni dimostrano la volontà di impedire la visibilità nel centro storico di modi altri o alternativi di vivere e gestire il quotidiano.

Le case occupate erano un modo di vivere il territorio che significava creatività, progettualità politica e soprattutto una socialità libertaria e popolare, evidentemente scomoda per la via-vetrina del Pratello così come si presenta oggi.

E quella socialità che ruotava attorno a quell'esperienza e repressa militarmente ed occultata nella periferia.

Il 36 di via Zamboni era un modo di vivere l'Università secondo schemi autogestionali, con momenti ludici, mense popolari in piazza Verdi, mostre d'arte e seminari politici. Per questo è stato sgomberato e la socialità che ruotava attorno a quell'esperienza è stata cacciata dal centro storico o zittita militarmente.

Il centro storico è così trasformato in una lussuosa vetrina tra banche ed agenzie immobiliari, con appartamenti affittati a prezzi che violentano qualsiasi buonsenso.

Una vera e propria operazione di pulizia sociale che seleziona gli abitanti del territorio in base al reddito. C'è da che divertirsi nella Bologna che strizza l'occhio al situazionismo di tendenza, tipo Link, fiore all'occhiello della creativa pacificazione sociale, o al feticismo degli show sesso-motori, o alla socialità sempre troppo mercificata e selettiva Made in Bo.

Questa è la cultura-spettacolo della Bologna del 2000, capace di attirare gli interessi e i capitali dei viaggiatori della post-modernità, che troveranno qui esatta-

mente quello che hanno visto nel depliant illustrativo: un' università di classe e prestigio internazionale ricostruita a misura dei rampolli dell'Europa unita, e tanto divertimento, tra tortellini, sesso, motori e mortadella.

La polizia e le nuove forme di controllo provvedono affinché la permanenza nel luogo non sia minacciata da bisogni e desideri perturbanti l'ordine costituito.

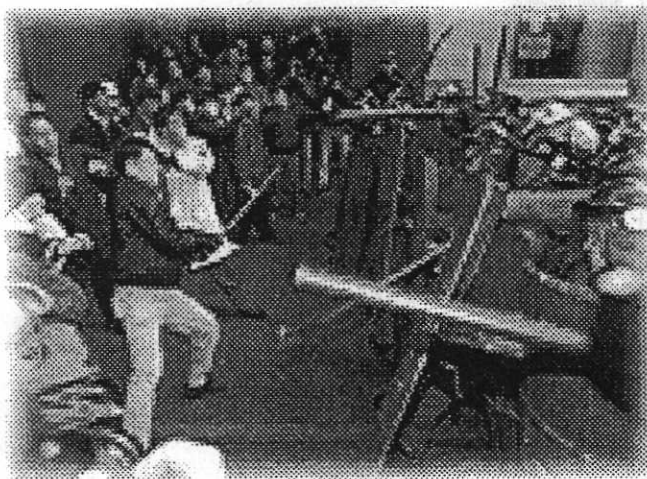


**P R E V E N I R E
N O N R E P R I M E R E
U C C I D E R E
N O N P R E V E N I R E**

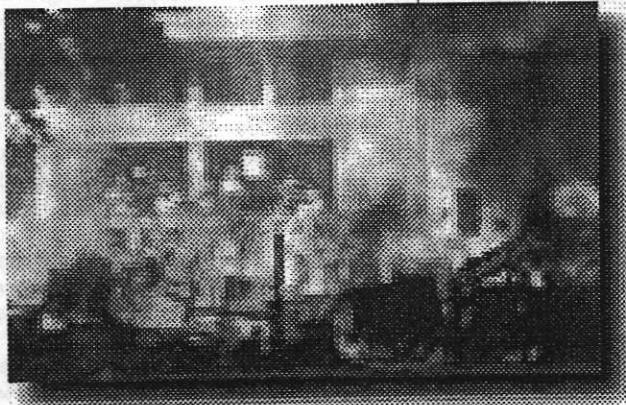
Il concetto di prevenzione in riferimento alle problematiche della criminalità e della devianza intesa in tutte le sue forme, ha ormai un uso diffusissimo in tutte le discipline del sapere, dalla sociologia criminale al diritto penale, alla criminologia.

I passaggi storici che hanno consentito la diffusione di questo concetto e la conseguente applicazione delle cosiddette pratiche della prevenzione sono arcinoti: sintetizzando e riducendo drasticamente possiamo dire che i sistemi democratici ad economia capitalistica hanno abbondantemente dimostrato che l'uso di pratiche meramente repressive porta con sé un alto rischio di conflitto e di instabilità politica ed economica per il sistema stesso. Al contrario la prevenzione, intesa come insieme di modalità volte a neutralizzare il fenomeno *devianza* prima che questo assuma caratteristiche di grande pericolosità ed ingestibilità, sembra poter garantire un buon grado di pace sociale, assai preziosa per il mantenimento e la riproduzione del sistema politico, economico e sociale. Le politiche della prevenzione, in questo senso, si fattualizzano immediatamente in politiche del controllo, controllo sociale capillare e instancabile sulla vita di ogni comunità e di tutti quanti ne fanno parte.

Il potere costituito esercita le sue pratiche cercando di impadronirsi e modellare l'esistenza dei soggetti, attraverso la produzione e quindi il lavoro, attraverso la formulazione e l'articolazione dei saperi, la creazione e gestione dell'informazione e della comunicazione, la manipolazione e strumentalizzazione del tempo libero non lavorativo (vedi tv divenuta spazzatura, forme varie di volontariato e impegno sociale non meglio precisato). Così facendo plasma la vita secondo i modi, i tempi e i ritmi del capitale, dopo averla precedentemente svuotata di tutte quelle potenzialità sovversive o di trasformazione che in essa comunque esistono in potenza, garantendosi l'esercizio della governabilità. Il sistema di dominio pre-costituisce dunque l'identità del soggetto che opererà al suo interno, consentendo possibilità di vita solo nella misura in cui queste pos-



sibilità si lascino strutturare in forme di vita astrattamente ricodificate dal sistema stesso in identità giuridico-sociali preconfezionate: l'elettore, il lavoratore, il disoccupato, lo studente, ma anche il sieropositivo, l'omosessuale oppure l'anziano, il genitore, la donna. Per il potere insomma la posta in gioco oggi è la vita, ed è per questo che frequentemente si sente dire che la politica diventa bio-politica. In questa forma di totalizzazione dell'esistenza come forma di sfruttamento globale, le politiche della prevenzione e del controllo contribuiscono a far sì che tutto proceda come deve procedere senza alcun intoppo. Naturalmente se è vero che il sistema si muove secondo queste coordinate e in vista del raggiungimento dei fini sopra descritti, è altrettanto vero che l'esercizio del potere nella sua forma più immediatamente repressiva ed oppressiva è tutt'altro che scomparso. Laddove la strutturazione e la codificazione delle identità si rivela fallace perché il sistema non è sempre e comunque in grado di prevedere, prevenire, controllare e gestire il tutto, allora proprio là si crea il terreno fertile per l'insorgenza di fenomeni di devianza, individuale o collettiva, comune o politica. Ed è proprio in questo specifico contesto che viene applicato il potere nella sua forma di repressione, censura, violenza o



intimidazione.

Quando fallisce il tentativo di forgiare individualità assoggettate e integrate, quando le soggettività non si lasciano irretire nelle maglie dei meccanismi di potere, di sistema, allora scatta la sanzione, la punizione, la reclusione. Allora il problema della devianza rispetto ad un sociale riconosciuto come norma, diventa un problema di ordine pubblico, di sicurezza, che solo le forze dell'ordine e l'apparato giudiziario devono gestire, avvalendosi per questo di pratiche illegali o quanto meno ai limiti della legalità e di costanti e intollerabili abusi di potere (pensiamo alle confessioni estorte a indiziati a suon di pugni e calci, pensiamo agli improbabili suicidi nelle carceri, alle montature giudiziarie orchestrate a bella e a posta per incastrare elementi

ritenuti pericolosi per la stabilità dell'ordine sociale, ma pensiamo anche alle miriadi di sanzioni esistenti sul lavoro per chi si macchia di comportamento disciplinato o comunque non conforme alle regole imposte).

Da una parte troviamo quindi la tensione pervasiva del sistema a manipolare l'esistente, e dall'altra una frequente incapacità di applicare omogeneamente questa manipolazione; in entrambi i casi comunque la parola d'ordine sembra essere: evitare a tutti i costi il conflitto o quantomeno mascherarlo, eluderlo, perché nel conflitto risiede la possibilità di far emergere le contraddizioni, di svelarle, perché nel conflitto ci si può ancora rendere conto di essere vivi e non cadaveri putrescenti.

Bologna Città Sicura... Per Chi?

Il progetto "Bologna Sicura", ci ripetono continuamente le istituzioni comunali, è nato (1994) per accrescere il senso di sicurezza e di partecipazione dei cittadini al controllo della città. Da una semplice inchiesta abbiamo rilevato invece come questo progetto abbia gradualmente imposto alla città una ragnatela di controllo e un sistema di repressione capillare; nei confronti dei migliaia di soggetti espulsi dal nuovo ciclo produttivo e dei gruppi sociali politicamente scomodi, assicurando l'impunità di delinquere e la gestione della violenza sul territorio a determinati soggetti sociali e politici della città (tra i quali si distinguono le forze dell'ordine, le associazioni di pattuglianti o vigilantes e l'estrema destra bolognese). L'archivio che riportiamo confermano la pericolosa trama reazionaria che si insinua in questa città già martoriata dalle stragi (autori lo stato e l'estrema destra) e dal terrorismo eversivo delle forze dell'ordine (banda della Uno Bianca). Rimandiamo al prossimo numero (febbraio) per un approfondimento e una ricostruzione storica del progetto "Bologna Sicura".

1 MARZO '96 -Via i "barboni" dalla stazione-Autorità comunali e le FS impediscono la sosta

1 -Sgomberati occupanti anarchici alla Croce di Casalecchio

4 -Naziskins aggrediscono omosessuali in pieno centro

10 -Dichiarazione di R.Savi al processo alla banda della Uno Bianca- "eravamo un'associazione per spargere terrore".

-Bocciata la costituzione di parte civile di Comune e Regione.

11 -Occupata e sgomberata Villa Ghigi

17 -Convengono revisionista di A.N. e Fiamma sull'Istria e la Dalmazia in sala concessa dal Comune.

Presidio antifascista con cariche della polizia.

19 -L'autorità comunale recinta lo spazio sociale LIVELLO 57

29 -Sgomberate e rioccupate le sale studio di via Zamboni 36 Tafferugli con la pubblica sicurezza

Dissociazione dall'azione di sgombero del sindacato di polizia SIULP

5 APRILE '96 -Spinte e tafferugli in consiglio comunale tra

ambulanti della Piazzola e polizia municipale

23 -Sgomberate occupanti femministe, separatiste e lesbiche

25 -Multati i vigili del fuoco per sciopero

25 -Assalto notturno di Naziskins a circolo ARCI

27 -Conclusioni delle indagini di Di Pietro sulla Uno Bianca:

la questura bolognese ha depistato le indagini.

4 MAGGIO -"Scoperto ospedale di provincia con malati di mente abbandonati tra gli escrementi.

30 -"Barbone ucciso a calci in pieno centro. Dopo una settimana risultano scomparsi i testimoni.

4 GIUGNO -"Nei festeggiamenti per la promozione del Bologna calcio un gruppo di destra della tifoseria (mods) dà la caccia all'"africano" con spranghe e coltelli sotto gli occhi della polizia impassibile. Panico in pieno centro, 3 immigrati all'ospedale.

12 -"Bologna città ad alto rischio di criminalità", borseggi, violenze carnali e furti. Dati diffusi dall'ISTAT

20 -8 tifosi di destra agli arresti domiciliari, per pestaggi durante la festa per il ritorno del Bologna in serie A. Era un raid razzista programmato da tempo.

25 GIUGNO '96 -Gli sparano alle gambe e lo lasciano al S.Orsola. Misterioso ferimento di un albanese. Esclusa responsabilità della malavita.

9 LUGLIO '96 -Immigrato denuncia datore di lavoro (LADY PIZZA), per pestaggio, offese razziste ("negro ti metto nel forno") e lavoro nero sottopagato.

10 -Dichiarazione del capo della polizia Serra -"Pessima

Questura quella bolognese. Ci sono altri poliziotti della Uno Bianca in libertà".

15 -Parapiglia e tafferugli al Made in Bo. Cancellato abbattuto per l'annullamento di un concerto, lancio di sassi al tentativo di cariche della polizia.

16 -Gli 8 mods-fascisti arrestati per il raid razzista del 4 giugno vengono rimessi in libertà.

17 -Condannati a 2 mesi di carcere o due milioni di multa a testa

14 studenti del movimento della pantera '90.

22 -Attentato incendiario alla Conad del Pratello. Rivendicazione a nome di una sigla di destra (NAR) con denominazione di sinistra. Provocazione di fianco alle case occupate del Pratello. Aumenta la tensione.

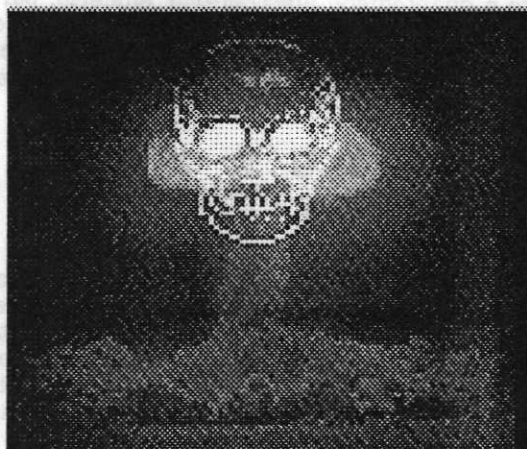
23 -Carabiniere che indaga sulla Uno Bianca riconosciuto come collaboratore dei Savi. Lavorava come uomo dei servizi segreti incaricato di depistare l'indagine.

25 -Incendio di chiesa e pab rivendicato da sedicenti NAR. La stampa accusa gli occupanti del Pratello. Provocazione incrociata.

13 AGOSTO '96 -Bancarella dell'estrema destra al Baraccano. Voluta dal quartiere S.Stefano.
 16 -Sgomberate le case occupate del Pratiello 76-78 (5 anni di occup.) e case occupate di via Mascarella 22.
 22 -Sgomberate le sale studio del 36 di via Zamboni. Assedio della zona universitaria. Fatta esplodere dagli artificieri una borsa contenete una piadina. Inizia il presidio notte e giorno di polizia, carabinieri e vigili urbani.
 23 -Sovrintendente del Teatro comunale propone cancellate antiuomo per liberare i portici dai "barboni".
 -Percosso e denunciato "barbone" per aver dato fuoco a un giornale in via Zamboni.
 24 -Proposta inferriata antiuomo sotto i portici della banca S.Paolo in via dei Mille.
 25 -Idranti in piazza Verdi, polizia e vigili allontanano i "barboni".
 28 -Concerto di duo jazzistico di fama mondiale in via del Pratiello. Concerto patrocinato dal comune e interrotto dalla polizia -"li abbiamo scambiati per occupanti".
 12 SETTEMBRE '96-Inchiesta della procura di Verona. Bologna succursale del fronte veneto skinhead. Sono state accertate azioni politiche comuni.
 13 -Impiegato della regione sollevato dall'incarico perchè visto manifestare solidarietà agli occupanti del Pratiello: "riportava notizie riservate".
 18 -Arresto di decine di anarchici di cui due bolognesi. Accuse per rapina e banda armata. Inchiesta-montatura a livello nazionale.
 19 -Giovane liberiana deceduta al carcere della Dozza. Nessuna causa apparente. Nessuna indagine.

21 -Costruita cancellata antiuomo sotto i portici di via dei Mille.
 23 -Assassinato immigrato nel carcere speciale della Dozza. Accusate 3 guardie penitenziarie.
 25 -Condannati 2 occupanti per istigazione a delinquere, avrebbero organizzato insieme ad altre centinaia l'occupazione di case e centri sociali.
 26 -50 indagati per manifestazione non autorizzata, ed altro, tenutasi il giorno precedente in solidarietà cogli occupanti condannati. Circa 400 i manifestanti.
 28 -Denunciato da agenti della POLFER ispettore del commissariato del Pratiello. Imponeva rapporti omosessuali a spacciatori e ricattava prostitute nigeriane.
 4 OTTOBRE '96 -Ex-brigadiere condannato per depistaggi nelle indagini sulla Uno Bianca. Teste dichiara -"sparò insieme ai Savi".
 10 -Sgomberata dai carabinieri ex-motorizzazione occupata da immigrati per abitarsi.
 12 -Proposta dal vicequestore Preziosa cancellata antiuomo alla galleria 2 Agosto (di fronte alla stazione ferroviaria).
 14 -Appiccato in pieno giorno (ore 16.30) incendio a casolare abitato da immigrati.
 24 -Scritte naziste nelle principali vie della città. Frasi razziste e frasi d'oltraggio alle lotte partigiane.
 -Pestato per diverse ore e denunciato da finanziere in borghese militante anarchico reo di scritte di solidarietà con i compagni arrestati.
 30 -Sgomberata neo-occupazione di via Aciri. Manganelato un ragazzo.

1 NOVEMBRE '96 -Inseguimento di una ladra di una 500 e sparatoria da far west in pieno centro. Colpita ad un polso e pestata brutalmente appena ferma. E' una ragazza tossidipendente affetta da AIDS.
 3 -Immigrato accusato di spaccio, accerchiato e sparato a un piede da un agente in p.zza Verdi.
 4 -Ordinanza del sindaco Vitali contro la sosta e il transito in p.zza Verdi. Presidio notte e giorno di polizia e vigili.
 10 -Sgomberata neo-occupazione in via Zanolini.
 13 -Condannati 4 agenti di polizia per aver aggredito e percosso un giovane davanti ad una discoteca.
 15 -Irruzione dei reparti speciali dei carabinieri al centro comunale di prima accoglienza Certani. Hanno sfasciato il locale con asce, minacciato con le pistole alle tempie i presenti apostrofati più volte "sporchi negri".
 16 -Sgombero e demolizione di case occupate da famiglie di immigrati a Rastignano.
 -Lavavetri marocchino pestato da tre giovani ad un semaforo.
 3 DICEMBRE '96 -Manifestazione dei giovani fascisti di A.N. Studenti medi e universitari.
 7 -Raid fascista con spranghe e bottiglie alle scuole Rubbiani occupate (firmato da Azione Giovani).
 -Fermato e pestato in questura senza nessun motivo lavoratore marocchino incensurato.
 9 -Raid fascista al Fermi occupato (firmato Azione Giovani).
 11 -Scuole Sabin evacuate per un falso allarme bomba. Si presume sia un'azione dell'estrema destra.



Lettera di un girovago abitudinario

A volte vorrei potermi fermare più tempo nel mondo dei miei sogni; il brutto è che prima o poi ti svegli e ti trovi in faccia tanta di quella merda da rischiare la morte per asfissia.

...ED E' REALTA'...

Sfogliare un giornale, che già di per sè intristisce non poco, e trovare la "bella notizia" (!) di un gruppo di nazi-skin genovesi che ha massacrato di botte un barbone...

Continuare a sfogliare quel cazzo di giornale (Resto del Carlino) e vedere che questi, chiamiamoli così, giornalisti danno addirittura la PAROLA ad un vecchio SS-WAFFENGRENADIER bolognese, il quale non pensa lontanamente di rinnegare il proprio passato; il porco nazista si "lamenta" del fatto di non aver ricevuto il vitalizio (600 000 lire / mese) di ex combattente al servizio del furber, dalla RFT, che gli "sarebbe spettato" dalla fine della guerra ad oggi.

...Chiudendo il giornale, mi esce dalle viscere il primo PORCO DIO della giornata.

A quel punto decido per un giro nel centro di questa Bologna dal rosso sempre più sbiadito...Sperduto tra le celtiche sotto i portici e le svastiche nelle gallerie, la semplice tristezza si fa da parte e mi viene in mente una sola ma decisa frase: TORNERE-TE NELLE FOGNE!!

COORDINATE

Dicembre 1996 "Liberal", rivista di destra e piena di ex iscritti alla P2 ha proclamato lo storico Renzo De Felice uomo dell'anno 1996. Questo è solo uno dei momenti di consacrazione del più noto storico revisionista italiano che ha tentato nei decenni passati la riabilitazione di Mussolini-statista, messo sullo stesso piano le lotte di liberazione partigiane e le squadacce fasciste della Repubblica di Salò; eluse le corresponsabilità della dittatura fascista nella persecuzione antisemita e nella costruzione dei lager nazisti. In più città si sono tenuti convegni in sua memoria organizzati dall'estrema destra nazifascista italiana e patrocinati dalle istituzioni universitarie.

Dicembre Uno studio dell'UNICEF ha stabilito che il 49% della popolazione peruviana vive in condizioni di estrema povertà. Si intende per estrema povertà un consumo inferiore al caffè giornaliero. La dittatura Fujimori ha accentuato i problemi economici sia della popolazione rurale che di quella cittadina.

29 Dicembre

Firmati i negoziati di pace tra la guerriglia e il governo guatemalteco dopo 35 anni di lotta di liberazione. Il rappresentante dei gruppi guerriglieri ha riaffermato la necessità storica dell'insurrezione di 35 anni fa. Nell'accordo globale è prevista una fase di redistribuzione delle terre ai contadini.

Dicembre

Il Cile resta ancora una dittatura. Lo dimostrano i dati recenti pubblicati da Amnesty International. I prigionieri politici vivono in condizioni disumane e le torture sono all'ordine del giorno; gli equilibri politici ed economici non sono mutati. 1/3 dei parlamentari è nominato dall'ex-dittatore Pinochet (capo delle forze armate), e controllati dalla Banca centrale. Restano in carcere 180 prigionieri politici, di diverse organizzazioni politico-militari. Non hanno accettato le regole della "falsa democrazia" sotto controllo americano.

Dicembre

Perquisizioni nell'abitazione olandese di un redattore della rivista "Radical", rivista antagonista tedesca proibita in Germania ma autorizzata in Olanda. La polizia tedesca ha gestito l'operazione in territorio olandese con l'assenso disinteressato della polizia locale. Sequestrato materiale informatico e informazioni finanziarie.

Dicembre

La Nike continua a produrre in stati dittatoriali e dove gli operai sono spesso bambini ovviamente senza nessun diritto sindacale (es. Indonesia). Al contrario le altre multinazionali dello sport sentita il pericolo di boicottaggio hanno cessato le attività nei Paesi incriminati. La Nike invece pubblica per il fine dicembre su Panorama, a pagamento, un proclama in onore delle contraddizioni capitalistiche (nella stessa pagina un pietoso servizio sul Chiapas). Brucia la Nike, ...e pure Panorama.



CENTRI SOCIALI TRA IMPRESA E SOGETTIVITA' AUTONOMA

1^ parte

Entriamo volentieri nel dibattito interno all'area antagonista che soprattutto in questi ultimi tempi agita i centri sociali e non solo. Lo facciamo volentieri perché pensiamo di poter inserire in modo utile altri elementi di riflessione e analisi, oltre che far conoscere, anche se a grandi linee e non certo nella sua completezza (data la complessità dell'argomento e il carattere di sintesi al quale ci costringe il poco spazio) il nostro punto di vista sull'argomento in questione.

La mattina dell'11 novembre 1996 dopo aver requisito e dichiarato spazio pubblico non statuale una scuola dismessa di proprietà privata, con oltre 1000 metri quadri di superficie utile dislocata su tre piani e un chiostro in pieno centro storico, (ex) preda di una sordida speculazione edilizia, alcune decine di singolarità cooperanti con alle spalle un percorso politico antagonista che si era espresso producendo la maggior parte dei conflitti in ambito non salariale durante tutto l'anno precedente, pongono in essere un progetto politico, un percorso intraprendente con alcuni punti che si danno come costitutivi quindi non trattabili né modificabili in alcun modo. Brevemente i principali:

1) il C.S.O.A. Riva Reno e' la fondazione di una zona permanentemente autonoma fisica e politica; uno spazio sottratto al e contro il degrado sociale, culturale, ambientale provocato dalla politica devastante dell'attuale governo cittadino che ha consegnato ormai l'intero territorio del centro storico di Bologna al commercio e alla prepotente diffusione di sedi di banche, società finanziarie, assicurazioni, immobiliari e ad altri generi di servizi alle imprese.

Cio' ha prodotto l'eliminazione dei già pochi luoghi sociali della cultura, della socialità e della politica gestiti dal basso e, conseguentemente, l'azzeramento dei rapporti interpersonali, la desertificazione del centro urbano dopo l'orario di chiusura di negozi e uffici, l'allontanamento dei cittadini e cittadine a basso reddito e infine l'ampliarsi ormai incontrollabile delle fasce di emarginazione ed esclusione sociale.

2) il C.S.O.A. R.R. non e' un fine ma un mezzo per fare politica quindi non elargisce o produce servizi di nessun genere; al R.R. non si va per avere ma, al

contrario, per dare poiché in quanto struttura politica costituente quindi poletica produce forme autonome di cultura, cooperazione di progettualità socio-culturali autonome e vuole costruire strategie politiche antagoniste al sistema economico e sociale dominante ri/producendo nuove singolarità e soggettività incompatibili con il comando capitalistico e statale; organizza progettualità sovversive attraverso la socializzazione delle capacità di sottrarsi e sottrarre lavoro vivo alla sussunzione capitalistica; attiva l'unione di conoscenze, competenze, attitudini e saperi in una logica di cooperazione sociale non lavorativa che trasformi in potenza costituente libere comunità di cittadini/e gestite in forma di autogoverno comunitario in cui creare e sperimentare forme libere e diverse di riproduzione della vita; organizza la capacità collettiva di affrontare, costruire, allargare il conflitto sociale anche attraverso la riappropriazione di quei procedimenti della critica che sono l'autodifesa territoriale e l'illegalità di massa per la soddisfazione dei bisogni materiali e immateriali e la riappropriazione degli spazi sociali e politici.

Il C.S.O.A. R.R. non è quindi il punto di arrivo di un percorso antagonista ma, al contrario, un luogo di extraterritorialità cittadina allo stato, al suo controllo e al suo sfruttamento. Un luogo di organizzazione, di studio, di produzione teorica, artistica, di sperimentazione (anche) di nuove forme di riproduzione della vita, dal quale si parte per creare e ri/constituire un'identità politica discorsiva che innescare nella metropoli capitalistica processi di trasformazione reale quindi sovversivi dell'esistente, del quotidiano.

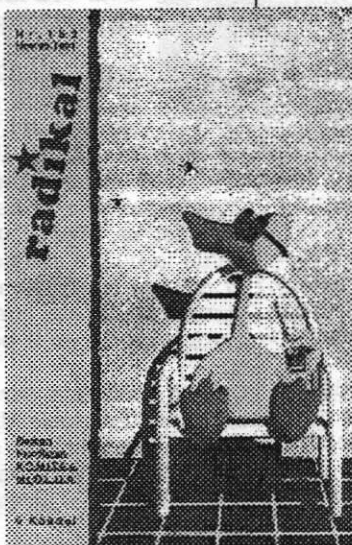
Pensiamo che questo tipo di progettualità possa e debba darsi come paradigma di un "modulo" virtuoso con la capacità di moltiplicarsi velocemente e all'infinito poiché, a nostro modesto avviso, il contropotere o si dà in forma di rete o non si dà affatto. (continua...)

G.B.

COORDINATE

23 Dicembre: A Potenza una folla di 400 persone è stata caricata e dispersa dalle forze dell'ordine. Protestavano contro il nuovo assetto sanitario che impone la chiusura di diversi piccoli ospedali dislocati nell'entroterra. La notizia, nella bolgia festaiola dei mezzi di informazione, non è apparsa su nessun media nazionale. Un giornalista locale dell'ANSA ha commentato - "è gente di paese..." -.

24 Dicembre: Preghiera all'antivigilia di Natale in onore dell'SS Priebke, in via Mazzarino a Roma. Cerimonia officiata da un tal Don Composta che definisce il boia nazista perseguitato politico e martire. Presente l'establishment di tutta l'estrema destra romana. Tra i presenti anche lo stragista Signorelli e l'imprenditore amico dei reduci delle SS Giacchetti. E' da segnalare l'incontro fortuito con il governatore della Banca d'Italia Fazio che frequenta la chiesa con regolarità.



BREVI NOTE SULLA DISTRUZIONE DEI DIRITTI SUL LAVORO

Da diversi anni è in corso un progetto di ristrutturazione del mercato del lavoro presentato ufficialmente come politica di sviluppo economico del paese. Questo deve passare attraverso la creazione di nuovi mercati per le imprese con la competitività dei prodotti, competitività che dipende dalla riduzione del costo della manodopera. Non a caso una delle accuse che da diverso tempo viene rivolta ai lavoratori italiani è quella che costano troppo per le imprese.

Il progetto che sta passando in Italia prevede l'eliminazione di tutte quelle cause che non permettono facilmente di ridurre il costo del lavoro, prevede cioè l'abolizione totale delle garanzie retributive e della stabilità del posto. Ciò sta avvenendo mediante l'applicazione della flessibilità (dei ritmi e dell'orario, del salario, dell'assunzione e del licenziamento, secondo le esigenze dell'azienda), che in pratica significa piena discrezionalità del datore di lavoro.

Fino a pochi anni fa sarebbe sembrato impossibile tornare indietro rispetto a diritti consolidati, come la retribuzione minima contrattuale, gli istituti collaterali della retribuzione (mensilità aggiuntive, TFR), le ferie, la maternità, l'assicurazione previdenziale e contro le malattie e gli infortuni, e tutte le altre indennità e garanzie. Sarebbe sembrata fantascientifica l'estensione di forme di contratto legali (non in nero) che prevedessero una retribuzione stabilità unicamente dal datore di lavoro, onnicomprensiva, dove è il lavoratore che deve stipulare, se vuole, contratti assicurativi per la pensione, la malattia e infortuni, che deve risparmiare per pagarsi la sospensione feriale. Questo scenario è già in buona parte realtà, con i "lavori socialmente utili" che prevedono retribuzioni più basse dei minimi contrattuali, con il lavoro a "prestazione d'opera occasionale o continuativa", dove l'unica cosa a cui il lavoratore ha diritto è la retribuzione decisa dal padrone.

Se l'estensione massiccia dei contratti atipici è già parte della realtà presente, il futuro è ancora più nero, perché quello che fino ad ora era "atipico", in deroga al lavoro garantito a tempo indeterminato, diventerà la normalità. Di questo ci sono già segni inequivocabili, come la riforma del collocamento, che distruggerà

definitivamente il collocamento pubblico a favore delle agenzie private; come il dibattito sulle riforme istituzionali, che sottende all'intenzione di rivedere l'art. 36 della Costituzione sul diritto ad un salario sufficiente e dignitoso.

Infine gli attuali progetti "per l'occupazione" promossi dalle organizzazioni padronali, dal governo e dai sindacati confederali creeranno a breve una situazione dove, dal punto di vista giuridico, nessun lavoratore potrà più proporre una causa di lavoro per differenze retributive, dove verranno aboliti gli istituti contrattuali sul lavoro a tempo indeterminato, sui trasferimenti e sui licenziamenti.

Non esisterà più la stabilità e costanza del posto di lavoro in quanto il datore di lavoro potrà stipulare senza alcun ostacolo contratti a tempo determinato, anche di un anno o di un mese alle volte, basta contrattarli con i sindacati.

Con le riforme federaliste ma, soprattutto, con i patti territoriali (tanto cari a Bassolino e Cito), si svilupperà sempre più la concorrenza al ribasso fra i lavoratori delle varie aree geografiche.

Ci sono già esempi evidenti di questo processo: nel meridione, dove i disoccupati sono il 15,2% della forza lavoro, la retribuzione è già meno della metà di quella del settentrione dove i disoccupati sono il 3,7%. Ma se questa situazione era prima definita nei termini dell'illegalità e del lavoro nero, lasciando ai lavoratori lo spazio per farsi riconoscere i propri diritti con le vertenze e con le denunce all'Ispettorato del Lavoro, ora la stessa identica situazione diventerà legale, grazie ai patti territoriali e contratti d'area.

In pratica l'emersione del lavoro nero si attua legalizzando il lavoro nero.

Questo modello si espande sempre più: a Brindisi la Fat Cisl ha siglato un accordo territoriale in base al quale le nuove aziende possono pagare salari inferiori ai minimi contrattuali. A Melfi e Foggia la Barilla ha attuato un'intesa con i sindacati che prevede retribuzioni minori per il personale rispetto ad altri impianti.

Questa tendenza sarà sempre più al ribasso vista la continua minaccia di spostare la produzione in altre aree come l'Europa dell'Est e l'estremo Oriente. In conclusione, ci sarà posto di lavoro per tutti, per tutti quelli che accetteranno mancanza di diritti e salari da fame.

NON FARTI SFRUTTARE!!!



SHOW

Guardateli bene in faccia.
Guardateli.

Alla televisione,
magari, in luogo
di guardar la partita
Son loro, i <governanti>.
Le nostre <guide>.

I <tutori>
-eletti- della nostra vita.
Guardateli.

Ripugnanti.
Sordidi fautori
dell'<ordine>, il limo
del loro animo tinge
di pus la sicumera
dei lineamenti.

Sono
(ben messi!) i nostri
illibati Ministri.
Sono i Senatori.

I sinistri
-i provvidi- Sindacalisti
<Lottano> per il bene
del Paese.

Contro i terroristi
e la Mafia.

Loro,
che dentro son più tristi
dei più tristi eversori.

Arrampichini.

Arrivisti.
In nome del popolo (Avanti!
Sempre Avanti!), in perfetta
Unità arraffano
capitali-si fabbricano
Ville.

Investono
all'estero mentre <auspicano>
(Dio, quanto <auspicano>!)
Pace e giustizia.

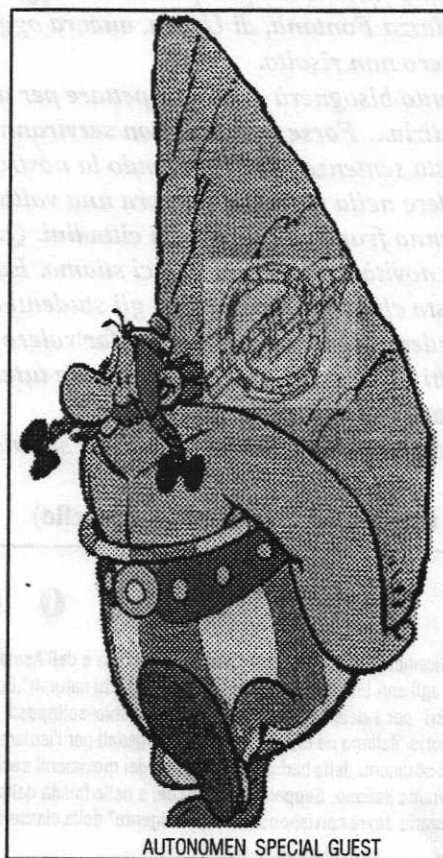
Loro
i veri sevizatori
della Giustizia in nome
(sempre, sempre in nome!)
del Dollaro e dell'Oro.
Guardateli, i grandi attori:
i guitti.

Degni
-tutti- dei loro elettori.
Proteggono i Valori
(in Borsa!) e le Istituzioni...
Ma cosa si nasconde
Dietro le invereconde
Maschere?

Il Male
che dicono di combattere?...
Toglieteceli davanti.
Per sempre.

Tutti quanti.

Giorgio Caproni mattino 2/11/1983



AUTONOMEN SPECIAL GUEST

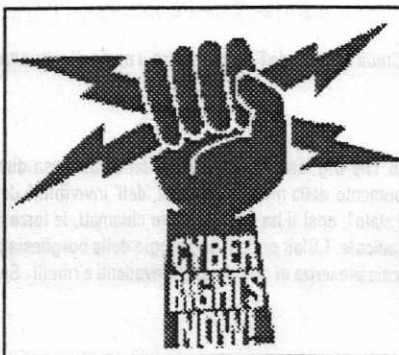
COORDINATE

15 gennaio E' nato il bollettino "Destra Europea" per dare voce alla base di A.N.. Ne sono promotori F.Storace e G.Alemanno. Capeggiati da Publio Fiori e da C.Accame ambiscono a contrastare la leadership del "troppo democratico" S.Berlusconi. La feccia fascista adotta nuove strategie.

gennaio 1996

Lo stato di Israele legalizza l'uso della tortura agli interrogatori. La Corte suprema scavalca le decisioni parlamentari e definisce lecito il ricorso a "pressioni fisiche moderate". Al fine di "prevenire qualsiasi pericolo per la sicurezza dello stato" sono stati presentati in proposito due disegni di legge (1995 e 1996), entrambi non approvati. Le associazioni mediche hanno diffuso un comunicato contro la pratica generalizzata delle torture fisiche e psichiche

1 gennaio 1997 Deng Xiaoping è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale militare di Pechino. Secondo fonti di Hong Kong sarebbe mantenuto in vita artificialmente. Odiato e allontanato da Mao come "borghese" e "nemico del popolo" è l'autore principale della "politica di modernizzazione" attuata dal 1978, dell'apertura al capitale finanziario internazionale, delle varie stragi di dissidenti comunisti tra cui quella dei giovani di piazza Tienammen. La TV nazionale sta trasmettendo un kolossal- telenovela sulla sua vita. Si attende un'interruzione improvvisa e il drammatico annuncio della sua morte. Per il "neo-imperatore" i giochi sembrano già fatti, sarà il filo-capitali americani Jiang Zemin.



gennaio 1997

Tirana. La presenza del capitale italiano è predominante. Tutto il grosso dell' "imprenditoria" pugliese si è impiantato nel mercato albanese. Sono circa 600 gli "operatori" italiani che hanno avviato attività economiche. Avventurieri, speculatori, malavitosi riconosciuti imperano nel mercato selvaggio. Tanto per ricordarlo le condizioni dei lavoratori sono disumane e il grosso delle rendite economiche è dovuto ai traffici illeciti. L'economia made in Italy ha trovato nuova manodopera naturale: la povertà estrema della popolazione albanese. Il motto più in voga è "mettere insieme i costi albanesi con la qualità made in Italy"-tradotto "sfruttamento selvaggio-massimo guadagno-marchio ITALIA". C'è naturalmente chi come Gianfranco Liuzzi guarda già al futuro: ha già allestito la prima TV privata albanese.

4 gennaio 1996

2 finanzieri arrestati, 4 militari e 5 agenti della polizia sospesi. Sono i risultati di un'inchiesta nel casertano per arresti illegali di immigrati. Gli agenti agivano ricattando i tossicodipendenti della zona ed estorcendone dichiarazioni false. Si suppone agissero per ottenere avanzamenti di carriera. Le ipotesi di reato sono: falso ideologico, peculato calunnie e cessioni di sostanze stupefacenti.

Primi di gennaio 1997.

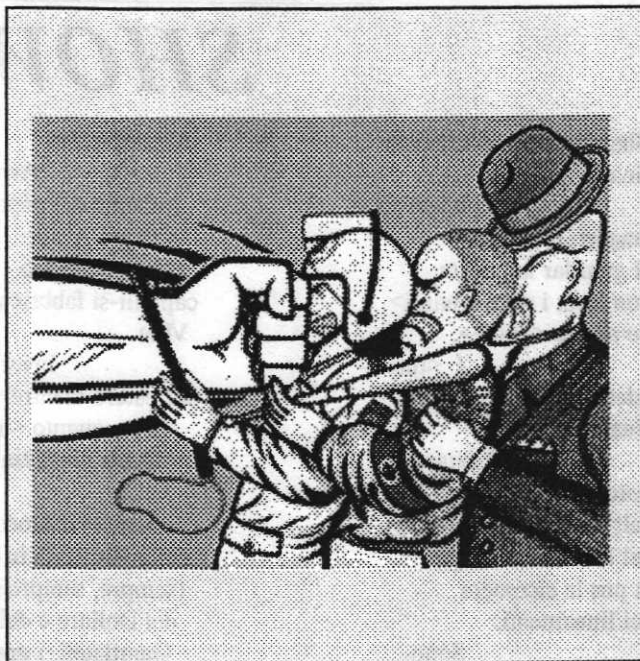
Brasile Alluvioni e nubifragi hanno devastato le baraccopoli di Belo Horizonte, nello stato di Munar Geral. Si calcolano per adesso 100 vittime, letteralmente sepolte nelle frane, e 20000 senza tetto. Tragedie del genere si verificano quasi ogni anno a causa delle condizioni in cui è costretto a vivere la maggioranza del proletariato brasiliano.

Stragi e "giustizia"

"Passano gli anni, cambiano i governi, la giustizia italiana rimane sempre quella: le stragi di Bologna, di Piazza Fontana, di Ustica, ancora oggi sono un mistero non risolto.

Quanto bisognerà ancora aspettare per avere giustizia... Forse le parole non serviranno ma con questa sentenza state uccidendo la nostra voglia di credere nella giustizia. Ancora una volta i potenti la faranno franca a scapito dei cittadini. Questa non è una novità e allora noi non ci stiamo. Ed è per questo che chiediamo a tutti gli studenti di Italia di scendere in piazza con noi per far valere i nostri diritti di cittadini, che devono essere tutelati e non abbandonati.

Unitevi al nostro grido: noi non ci stiamo".



Dai ragazzi del "Salvemini" (appello)

C O O R D I N A T E

29 Dicembre 1996. "I carceri speciali di Pianosa e dell'Asinara dovrebbero chiudere il 31 ottobre del 1997 in rispetto della volontà del parlamento, restituendone le aree agli enti locali che le destineranno a parchi naturali". Lo ha dichiarato il sottosegretario alla giustizia Ayala. Sarebbe necessario però trovare 500 posti in altre carceri per i detenuti che vivono in isolamento-sottoposti all'articolo 41bis-. Il sottosegretario sta organizzando sezioni speciali in alcune carceri quasi che il territorio italiano ne fosse sprovvisto. Progettati per l'isolamento sensorio e la tortura fisica e psichica dei comunisti rivoluzionari degli anni '70 e '80 sono stati uno degli strumenti della barbara repressione dei movimenti sociali del proletariato urbano. Disseminati su tutta la penisola non sono infatti l'eccezione ma la regola del panorama italiano. Seppelliti nel sangue, e nelle falsità della storia istituzionale, gli anni '70, si procede da tempo a un loro graduale smantellamento. La riforma carceraria dovrà corrispondere alle "esigenze" della classe dirigente incarcerata per i reati di Tangentopoli.

Dicembre Immissione sul mercato europeo di verdura proveniente dagli USA. Mais, riso, soia e pomodori prodotti con la manipolazione genetica. Hanno già causato morti e malattie permanenti. Andranno sul mercato con la benedizione della CEE e senza un marchio che li contraddistingua; a dimostrazione di come naturalmente si proteggano gli interessi delle strapotenti aziende americane e non la salute degli amati "consumatori". Il rischio più grave è imputabile alla soia, utilizzata per il 60% nella produzione di cibi all'ingrosso, come pane, dessert, formaggi e dolci.

Gennaio 1997 A chi non bastasse la sequela di stupri, incesti, sequestri, bambini all'asta o vittime di incidenti sul lavoro presenti sui giornali da questa estate eccone di nuovi. Un rapporto sul lavoro minorile preparato dalla Commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite attribuisce all'Italia il primato europeo per il lavoro nero infantile: mezzo milione di bambini lavoratori. Viene da recenti indagini la conferma che il fenomeno è in forte crescita. Il record è detenuto dalle regioni del sud Italia dove non sono isolati i casi di bambini che muoiono per incidenti sul lavoro o che semplicemente sgobbano come moderni schiavi in fabbriche fantasma. Naturalmente i sindacati nazionali servi dello stato (CGIL in testa) affermano che i dati non sono preoccupanti.

Dicembre Strage invernale provocata dall'integratore alimentare TRIPTOFAN, prodotto e commercializzato negli USA. Ottenuto con la manipolazione di un batterio ha procurato la morte a 37 persone, paralisi permanenti a 1500 e danni temporanei ad altri 5000 statunitensi.

19 gennaio

Il dittatore Peron ha salvato migliaia di nazisti alla fine della seconda guerra mondiale. Lo ammette addirittura Bianchi legale di E.Priebke in coincidenza di una richiesta di scarcerazione del boia delle Ardeatine. Consegnati nelle mani delle SS circa 2000 passaporti argentini e 5000 documenti d'identità se ne permise il regolare espatrio in ogni stato dell'America latina.

18 gennaio

Parigi 300 impiegati occupano ad oltranza la sede centrale del Credit Foncier de France, contro il piano di ristrutturazione del ministro delle finanze Arthuis che prevede trasferimenti per attività e dipendenti.

Gennaio.

Londra Tony Blair, futuro premier laburista inglese ha scelto The Big Issue, settimanale dei senza fissa dimora, per dichiarare guerra a mendicanti, prostitute, vagabondi, tossicodipendenti, responsabili a suo dire dell'aumento della microcriminalità, dell'invivibilità delle strade, della sporcizia, e dell'imbrattamento delle mura londinesi. Verso i "parassiti che ricevono il sussidio di stato", così li ha ulteriormente chiamati, le forze dell'ordine non devono avere pietà. Naturalmente la dichiarazione è stata condannata e ridicolizzata dalla sinistra radicale. T.Blair parla il linguaggio della borghesia perbenista e si autoproclama paladino dell'Inghilterra "sicura, ordinata e pulita" che si sente minacciata dalla massiccia presenza di nuovi poveri invasivi e ribelli. Secondo fonti governative a Londra ci sono più di 3000 senzatetto che stazionano abitualmente nel centro della città.

22 GENNAIO

Sorprende anche l'ossequiosa stampa turca l'assoluzione di Oral Celik estradato per l'omicidio di un insegnante e un giornalista simpatizzanti della sinistra. L'esponente dei lupi grigi, la più potente organizzazione dell'estrema destra turca e finanziata dal governo, è stato premiato per i recenti assassini eseguiti dall'organizzazione a danno di deputati invischianti nella Tangentopoli turca e anello debole della catena di corruzione che conduce all'ex-premier Ciller.

27 Gennaio

Bologna Violenze allucinanti a danni di due donne. Una ragazza di 31 anni violentata per quattro giorni dopo essere stata raccolta sotto un ponte dal quale si era gettata con l'intento di suicidarsi. Un'altra donna è rimasta bruciata in una casa diroccata della periferia cittadina a seguito di questioni tra spacciatori.

Un luogo di visibilità, di relazione e di possibile ricomposizione per quei soggetti che i profondi mutamenti della nostra società in questi anni hanno frammentato e disperso, i soggetti non allineati al pensiero unico o rassegnati alla marginalità, i soggetti ancora desiderosi di costruire un movimento reale, che sappia cambiare lo stato di cose presenti.

WWW.ECN.ORG



Il progetto di "Isole nella Rete" si propone di aprire uno spazio di visibilità su Internet che metta in relazione, tra di loro e con tutto il "popolo della rete", i soggetti attivi nel mondo dell'autogestione. Siamo infatti convinti che le trasformazioni produttive e sociali avvenute in questi anni (effetto di quella che è stata chiamata la Terza Rivoluzione Industriale)

abbiano posto al centro dei giochi la comunicazione e reso di strategica importanza l'accesso, libero e indipendente, ai mezzi di comunicazione che innervano il globo.

Siamo convinti di questa necessità da prima che gli accessi a Internet diventassero possibili nel nostro Paese. Non a caso questo progetto è nato all'interno di quelle realtà, più o meno limitrofe ai centri sociali autogestiti, che in questi ultimi anni hanno lavorato sugli strumenti di comunicazione "alternativi", si trattasse di BBS, di radio libere o riviste di movimento.

Molte altre realtà, in Italia e nel resto del mondo, stanno realizzando progetti simili al nostro e ci auspichiamo che, nelle similitudini e nelle differenze, possa nascere una rete di collaborazione, una rete nella rete delle reti. Anche perché questo sito è solo ai suoi primi passi, e c'è ancora molto lavoro da fare. Come inizio, abbiamo reso disponibili i servizi di web server, il mailing-list server ed un sistema di ricerca. Le pagine web sono state costruite per lo più da un ristretto numero di "specialisti" che si sono limitati a impaginare il materiale fornito dalle diverse situazioni. Ciò a cui puntiamo, però, è che prima o poi ogni singola realtà giunga a gestire da sé i propri contenuti, nello spazio web come negli altri servizi.

C O O R D I N A T E

PADOVA, 23 GEN - CON DUE TELEFONATE GIUNTE QUESTO POMERIGGIO ALLA REDAZIONE VENETA DELL'ANSA, UN GRUPPO, DEFINITOSI "COMMANDO TUPAC AMARU", SI È ATTRIBUITO LA RESPONSABILITÀ DI UNA INCURSIONE COMPIUTA OGGI NELLA SEDE DEL CONSOLATO PERUVIANO DI PADOVA. "QUESTO VOLEVA ESSERE SOLO UN AVVERTIMENTO - HA DETTO L'ANONIMO TELEFONISTA - INFATTI NON ABBIAMO USATO ARMI: ABBIAMO DETTO AL CONSOLE CHE SE LA CRISI IN PERÙ SI CONCLUDERÀ CON L'UCCISIONE DEI COMPAGNI DEL MRTA GLIELA FAREMO PAGARE". "PER QUESTO DEVE FARE PRESSIONI PRESSO IL SUO GOVERNO - HA AGGIUNTO - PERCHÉ I PRIGIONIERI TUPAC AMARU SIANO LIBERATI E SI ARRIVI AD UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA CRISI". L'AZIONE, SECONDO QUANTO RIFERITO DALLA DIGOS, È CONSISTITA NELL'IRRUZIONE DI QUATTRO O CINQUE PERSONE CON IL VOLTO COPERTO NEL CONSOLATO, OSPITATO NELLO STUDIO DENTISTICO DEL DOTT. PAOLO ROSSI, ATTUALE CONSOLE ONORARIO. DOPO AVERGLI RIVOLTO ALCUNE FRASI DI MINACCIA, IL GRUPPO PRIMA DI ALLONTANARSI HA TRACCIATO SUI MURI CON DELLE BOMBOLETTE SPRAY LE SCRITTE "MRTA" E "LIBERTÀ PER I PRIGIONIERI POLITICI". L'IRRUZIONE, A GIUDIZIO DELLA DIGOS, SAREBBE DA RICONDURRE AGLI AMBIENTI PADOVANI AFFINI PER IDEOLOGIA AL MRTA. L'EPISODIO POTREBBE ESSERE COLLEGATO, HANNO PRECISATO GLI INVESTIGATORI, CON L'INCONTRO STAMPA PROMOSSO OGGI A PADOVA DA ISAAC VELAZCO, RAPPRESENTANTE IN EUROPA DEL MRTA, INVITATO IN ITALIA DALL'ASSOCIAZIONE "YA BASTA"

(ANSA)

(*) dalla terza pagina - Al 29/1/97 ancora asserragliati nella residenza dell'ambasciatore Giapponese a Lima i componenti del commando dell'MRTA con 72 diplomatici e politici prigionieri. Il dittatore Fujimori ha dichiarato di non voler trattare e in questi giorni ha intensificato le provocazioni e aumentato la presenza militare intorno all'edificio.





Centro Sociale Riva Reno 122

Appuntamenti:

- Palestra Karate Interstile
Lunedì' h.16, Mercoledì' h.18,
Venerdì' h.18
- Assemblea di Gestione
Lunedì' h.18
- Progetto Bologna Sicura
Mercoledì' h.21.30
- Collettivo Precari Nati
Martedì' h.21
- Universitari SUA
Mercoledì' h.18 Largo Trombetti 2
- Studenti Medi Mercoledì h. 15
- Gruppo Lavoro Venerdì h.21.30
- Corso d'informatica
domenica h.16

Ogni Giovedì' e Sabato Sera

Concerto e Festa al CSOA

Nelle Altre Serate Osteria Popolare



C O O R D I N A T E

Il 1996 si è confermato l'anno nero per il sistema delle banche (la repubblica). I nuovi depositi bancari infatti sono cresciuti di appena 30000 miliardi, troppo basso il monte-denaro per gli speculatori di professione. Infatti è rigogliosa la speculazione bancaria quando sono bassi i salari, è in aumento la disoccupazione ed è ridicolo il capitale d'investimento industriale. Non si capisce dunque come questo sia stato un anno nero per il capitale bancario.

15 gennaio Tucumà Brasile 14 contadini occupanti un terreno agricolo sono stati massacrati da miliziani armati al servizio di fazenderos. Lo ha dichiarato il ministero della giustizia di Brasilia. Al contrario di casi precedenti non avrebbero partecipato al massacro effettivi della polizia di stato.

18 gennaio . Tirana Fanno eco alle manifestazioni di tutta l'Europa dell'est gli scontri di piazza a Tirana. Migliaia di albanesi messi sull'astice dal crollo di finanziarie senza scrupoli chiedono di essere rimborsati dallo stato. La protesta contro le finanziarie si è trasformata in rivolta contro il governo e lo stato al grido di "basta con la dittatura". Dal 18 gennaio si sono susseguiti assalti alla prefettura, al municipio e il sequestro del ministro dell'economia in carica. Belisha (primo ministro, liberale) ha protetto i padroni della nuova finanza a spada tratta schierando le teste di cuoio albanesi contro 10000 risparmiatori in rivolta.



15 gennaio Scioperi in tutti i settori in Venezuela. I 40000 tra docenti e lavoratori dell'università, i 27000 medici statali e gli studenti universitari rappresentano il grosso della massa nelle piazze. Drammatica la situazione negli ospedali. I media parlano di pericolo di instabilità per il paese.

23 GENNAIO Condanne definitive per l'uccisione del commissario Calabresi (assassino dell'anarchico Pineda durante l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana). La V sezione penale della Cassazione ha inflitto 22 anni ai tre esponenti di Lotta Continua Sofri, Pietrostefani (mandanti) e Bompressi (esecutore) che continuano a dichiararsi innocenti. L'unico elemento di prova valido sembra restare la confessione dell'altro esponente di Lotta Continua Leonardo Marino, in barba alle prove di innocenza portate dagli imputati, da testimoni e dalle numerose incongruenze nella deposizione del pentito. "L'omicidio Calabresi" continua a restare una delle tante falle in cui cade la seconda repubblica dell'Italia stragista: condannare a tutti i costi chi combatté quella strategia. Per L. Marino il reato è passato in prescrizione.

